

SIMONE CRISTICCHI, DIRETTORE DEL TSA, CONQUISTA L'ARISTON CON "ABBI CURA DI ME"

6 Febbraio 2019



L'AQUILA – C'è anche Simone Cristicchi, direttore artistico del Teatro Stabile d'Abruzzo, tra i cantanti in gara al 69esimo Festival di Sanremo con la canzone *"Abbi cura di me"*, che ha già ottenuto un grande consenso da parte della critica.

"Perché la natura è un libro di parole misteriose, dove niente è più grande delle piccole cose, è il fiore tra l'asfalto lo spettacolo del firmamento. È l'orchestra delle foglie che vibrano al vento, è la legna che brucia che scalda e torna cenere, la vita è l'unico miracolo a cui non puoi non credere, perché tutto è un miracolo tutto quello che vedi...", un testo in cui gli aquilani avranno sicuramente notato il riferimento *"ai fiori tra l'asfalto"* un richiamo anche al nome scelto per il cartellone della stagione teatrale aquilana.

Simone Cristicchi ha definito il testo una *"preghiera d'amore universale"*.

"Perché i fiori tra l'asfalto" – aveva detto in conferenza all'Aquila durante la presentazione del calendario del Tsa – volevo lasciare un messaggio alla città dell'Aquila ancora ferita dagli eventi sismici del 2009; imparare a rinascere ogni giorno, anche in mezzo alla durezza del quotidiano, tentando di aprire uno spiraglio di meraviglia, una fessura da dove intravedere l'infinito".

Nel testo della canzone in gara a Sanremo, che ha confermato ancora una volta la sua grande abilità, riferimenti all'amore, agli elementi naturali, alla capacità di volare con la fantasia, tutti temi cari a Cristicchi.

"Un testo da podio", così lo ha già definito la critica, *"un altro livello, deve vincere"*, *"ma che poesia meravigliosa"*, sono i commenti unanimi sui social.

Com'è nato il testo di *"Abbi cura di me?"*.

"Ci siamo trovati entrambi in un periodo di riflessione, in cui avevamo la necessità di pensare a cose profonde. Siamo bombardati da notizie terribili ogni giorno e così con Simone ci siamo detti che non volevamo più guardarci i piedi, ma volevamo cominciare a guardare il cielo", lo ha detto Nicola Brunialti, intervistato da *Leggo.it*, autore del testo insieme allo stesso e Gabriele Ortenzi.

"Un giorno – ha ricordato – feci un tweet secco: 'Abbi cura di me'. Simone mi chiamò subito e mi disse, deve partire tutto da qui", racconta Brunialti, che ha scritto insieme a Cristicchi anche il suo ultimo spettacolo teatrale. Entrambi siamo in una fase in una fase di ricerca, che potremmo definire spirituale. Volevamo rispondere alle notizie negative da cui siamo continuamente schiacciati, con una riflessione più profonda. *Abbi cura di me* nasce da qui".

"Può essere letto come un testo rivolto alla compagna, ma anche ad un amico. Oppure come le parole che un padre dedica al figlio" – ha spiegato Brunialti – che racconta di quando una suora, ascoltando la canzone, gli disse che sembrava: «Una

preghiera che Dio rivolge agli uomini”.

Nel 2007 Cisticchi vinse il Festival con la canzone *“Ti regalerò una rosa”*, ispirata alla storia di un paziente di un ex manicomio, che prese anche il Premio della Critica e quello della Sala stampa, nel 2010 tornò con la canzone *“Menomale”* che non ebbe lo stesso successo ma riuscì a piazzarsi tra le canzoni più ascoltate del periodo; nel testo un riferimento anche ai terremotati dell’Aquila ancora alle prese con i problemi dell’immediato post sisma.

L’Aquila è una città molto cara all’autore, lo ha ribadito in diverse occasioni, tanto da aver portato in città la prima nazionale del suo spettacolo teatrale *“Manuale di volo per uomo”*, una favola metropolitana ricca di emozioni, musica e poesia, un monologo dove porta in scena l’amore, la follia, la solitudine. (l.l.)